

IL CASO LA CGIL RIBADISCE LA SUA POSIZIONE

«Mauro Caffo non è mai stato licenziato»

■ Le proteste in occasione della tappa salsese del Giro di Padania continuano a far discutere. In particolare, Cgil e Fp Cgil di Parma intervengono con un comunicato per chiarire le loro scelte a riguardo di Mauro Caffo che fu tra gli autori della protesta.

Il sindacato ribadisce l'inopportunità del comportamento tenuto da Caffo, che ha tentato di impedire il passaggio dei ciclisti e giustifica i provvedimenti presi nei giorni successivi, spiegandone il contenuto e negando che si tratti di un licenziamento.

«Mauro Caffo, lavoratore di una cooperativa sociale in distacco temporaneo alla Fp Cgil provinciale, in prova dal 1° luglio al 31 dicembre 2011, non è stato licenziato, contrariamente a quanto lui stesso afferma - si legge in una nota -. Egli conserva infatti (art. 31 - L.300/70) il proprio posto di lavoro presso l'azienda di provenienza, ma la categoria, d'accordo con la Cgil, ha ritenuto necessario revocare il distacco sindacale valutando il suo comportamento non coerente alle regole e ai valori definiti dallo Statuto dell'organizzazione e quindi sono venuti meno i presupposti che avevano motivato il distacco. La decisione di revoca del distacco è avvenuta il 12 settembre, dopo aver ascoltato più volte il lavoratore. Un sinda-



Segretaria Cgil Patrizia Maestri.

cato responsabile come la Cgil con tutte le sue categorie, attua forme di protesta anche dure, come occupazioni di aziende o blocchi stradali, qualora ritenga messi in discussione posti di lavoro, occupazione o diritti, ma sempre nel rispetto delle leggi. Chi, stando dentro la Cgil, decide di non rispettare questi orientamenti, non può che assumersene la responsabilità e accettarne le conseguenze. Questo non vuol dire mancanza di democrazia, ma esattamente il contrario. Sono le grandi battaglie a fianco dei lavoratori, compreso l'ultimo sciopero del 6 settembre che attestano quanto tutta la Cgil sia un sindacato libero e democratico». ♦